

# ICOO INFORMA

Anno 9 -Numero 6 | giugno 2025



ICOO AL  
SALONE DI  
TORINO

LA  
BUROCRAZIA  
CELESTE

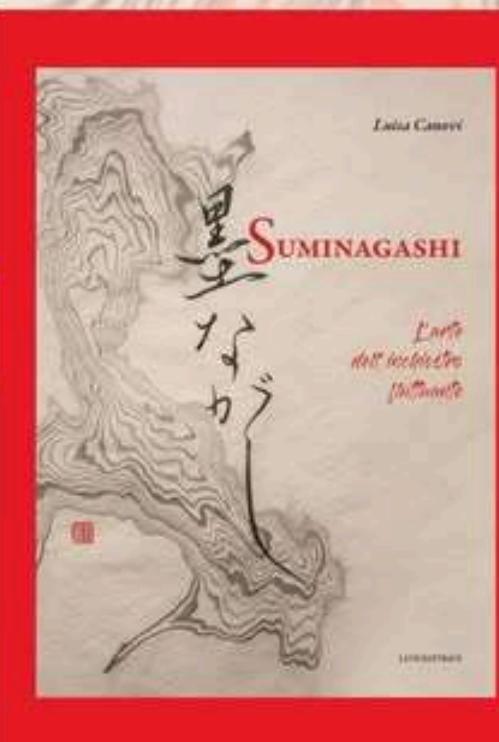
FARE  
RIFARE,  
ADATTARE

# Colori fluttuanti

LA CARTA MARMORIZZATA  
TRA ORIENTE E OCCIDENTE

**Incontri Fluttuanti:** nell'ambito della mostra la Biblioteca Nazionale Marciana propone incontri esclusivi con artisti ed esperti per svelare al pubblico i segreti delle diverse tecniche e della storia di un'arte antica affascinante:

• **20 giugno 2025 ore 16.30, Luisa Canovi -** **Inchiostri fluttuanti.** Paper designer, affascinata dalla cultura giapponese e nota soprattutto per le sue originali e sorprendenti creazioni d'origami, Luisa Canovi condivide la sua passione per la tecnica Suminagashi, che definisce di rara bellezza per "l'essenzialità dei materiali, le poche e semplici regole, il silenzio e la concentrazione, l'emozione di vedere fluttuare l'inchiostro e la sorpresa del foglio di carta che ne raccoglie la memoria".



Mostra a cura dell'UMSt Soprintendenza per i beni e le attività culturali  
della Provincia autonoma di Trento  
in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Marciana

Biblioteca Nazionale Marciana, Sale Monumentali  
VENEZIA

30 maggio - 29 giugno 2025  
Inaugurazione venerdì 30 maggio ore 16

Accessi:

Museo Archeologico, piazzetta S. Marco 17 - da martedì a domenica

Biglietteria: Museo Archeologico Nazionale di Venezia

Museo Correr, Ala Napoleonica - tutti i giorni (biglietto integrato dei Musei Civici)

Biglietteria: Biglietti I Fondazione Musei Civici di Venezia I MUVE

Orario: 10 – 18 (ultimo ingresso ore 17)

Informazioni: 0412407211

b-mare.stampa@cultura.gov.it

<https://bibliotecanazionalemarciana.cultura.gov.it>

---

# INDICE

---



*A CURA DELLA REDAZIONE*  
**ICOO AL SALONE DI TORINO**

Un'edizione del Salone molto vivace,  
come sempre opportunità di incontri e  
scambi

*ELETTRA CASARIN*  
**LA BUROCRAZIA CELESTE,  
PILASTRO DELL'IMPERO  
CINESE**

Formazione, selezione e ruolo dei  
funzionari imperiali in Cina



*ROBERTA CEOLIN*  
**FARE, RIFARE, ADATTARE**

A Cipro un convegno per esplorare i  
processi di adattamento e trasformazione  
delle tradizioni artistiche



**LE MOSTRE E GLI EVENTI DEL MESE**

# ICOO AL SALONE DI TORINO

A CURA DELLA REDAZIONE



## UN'EDIZIONE DEL SALONE MOLTO VIVACE, COME SEMPRE OPPORTUNITÀ DI INCONTRI E SCAMBI

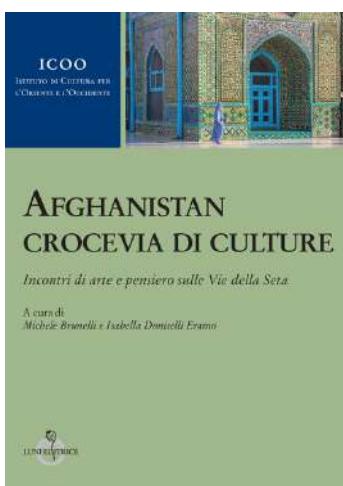
Anche quest'anno il nostro Istituto ICOO è stato presente al Salone Internazionale del Libro di Torino e i libri della Collana Biblioteca ICOO erano esposti nello stand di Luni Editrice.





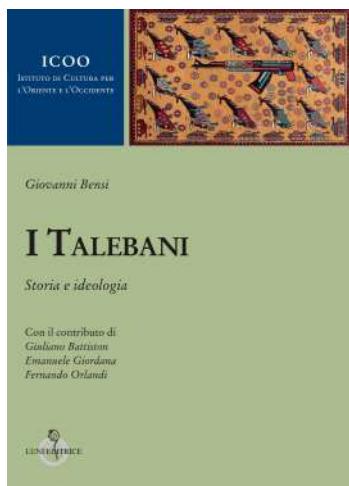
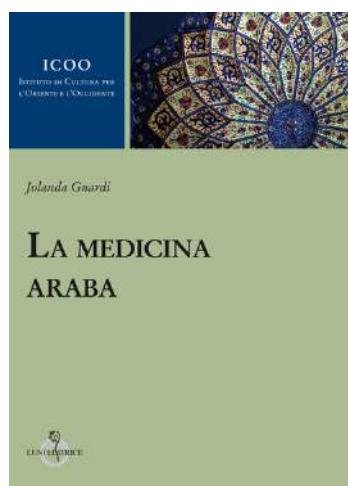
Sempre molto apprezzati i volumi che riguardano l'Asia Centrale e la Via della Seta, tra cui

- F. Surdich, M. Castagna, Viaggiatori pellegrini mercanti sulla Via della Seta
- A. Balistrieri, G. Solmi, D. Villani, Manoscritti dalla Via della Seta
- e quelli che forniscono approfondimenti storico culturali su temi di attualità, come
- Giovanni Bensi, I Talebani, Storia e ideologia
- AA.VV., Afghanistan crocevia di culture (a cura di M. Brunelli e I. Doniselli Eramo).



Entusiasma sempre vedere la nostra collana esposta accanto ai molti volumi delle collane di orientalistica che sono il fiore all'occhiello di Luni Editrice molti dei quali sono stati pubblicati anche grazie al lavoro e allo studio di membri del nostro Istituto. Per citare qualche esempio, abbiamo avuto la soddisfazione di vedere in bella mostra tra le novità le opere di alcuni nostri soci e collaboratori. In particolare, freschi di stampa si segnalano:

- Margherita Sportelli, I simboli dell'astrologia cinese - L'autrice (docente di lingua e cultura cinese allo IULM e all'Università di Bari) propone una lettura simbolica e numinosa del bestiario zodiacale e interpreta la riflessione sull'astrologia come un aspetto degli studi delle tradizioni popolari, ai quali restituire dignità, superando lo snobismo del mondo scientifico verso le credenze del popolo e la cultura contadina.



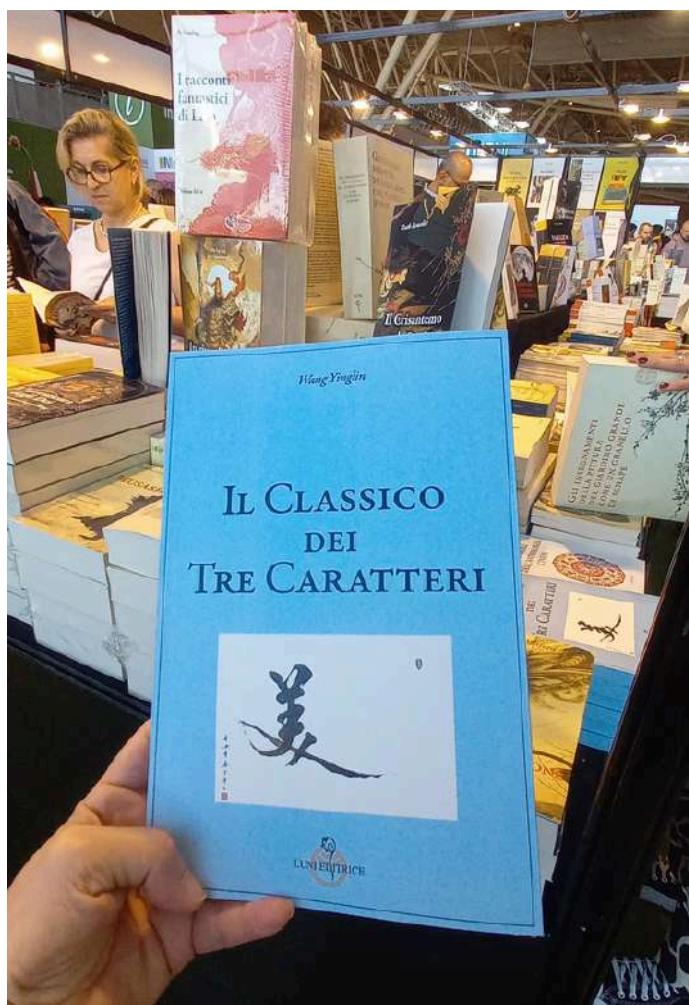
Entusiasma sempre vedere la nostra collana esposta accanto ai molti volumi delle collane di orientalistica che sono il fiore all'occhiello di Luni Editrice molti dei quali sono stati pubblicati anche grazie al lavoro e allo studio di membri del nostro Istituto. Per citare qualche esempio, abbiamo avuto la soddisfazione di vedere in bella mostra tra le novità le opere di alcuni nostri soci e collaboratori. In particolare, freschi di stampa si segnalano:

- Margherita Sportelli, I simboli dell'astrologia cinese - L'autrice (docente di lingua e cultura cinese allo IULM e all'Università di Bari) propone una lettura simbolica e numinosa del bestiario zodiacale e interpreta la riflessione sull'astrologia come un aspetto degli studi delle tradizioni popolari, ai quali restituire dignità, superando lo snobismo del mondo scientifico verso le credenze del popolo e la cultura contadina.

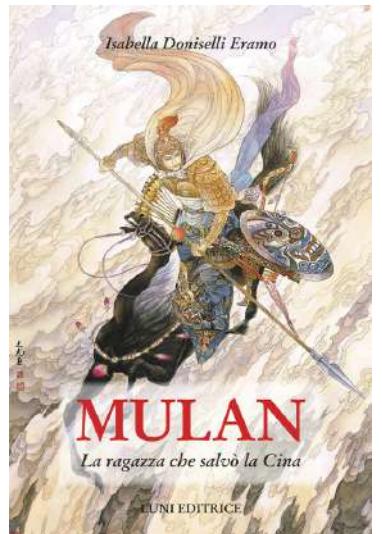
- Margherita Sportelli, I simboli dell'astrologia cinese - L'autrice (docente di lingua e cultura cinese allo IULM e all'Università di Bari) propone una lettura simbolica e numinosa del bestiario zodiacale e interpreta la riflessione sull'astrologia come un aspetto degli studi delle tradizioni popolari, ai quali restituire dignità, superando lo snobismo del mondo scientifico verso le credenze del popolo e la cultura contadina.

Il quinto capitolo del volume è composto come un vero e proprio Almanacco, con le previsioni e i consigli, collegati ai dodici segni animali, a beneficio della curiosità del lettore, divertissement per l'autrice, per tutti spunto di indagine su come il pensiero scientifico nasca dal pensiero magico ed entrambi, piuttosto che confriggere, possano cooperare allo sviluppo di un pensiero laterale.

Wang Yinling, *Il Classico dei Tre caratteri*, nella nuova traduzione della sinologa Teresa Spada: dalla metà del XIII secolo fino agli anni Cinquanta del '900, è stato la guida per eccellenza per iniziare i bambini allo studio della lingua e ai fondamenti della cultura nazionale. In 90 Rime di soli 3 caratteri ciascuna, si trova sia un concentrato dei valori confuciani, fondamento della cultura cinese, sia nozioni storiche sul susseguirsi delle dinastie e aneddoti esemplari di buon governo, oltre a numerosi esempi di eccellenti studenti che si sono distinti per le loro buone qualità e per la loro perseveranza nello studio.



Sempre molto richiesto, specialmente dal pubblico giovanile, *Mulan - La ragazza che salvò la Cina*, di Isabella Doniselli Eramo (vicepresidente e coordinatrice del Comitato Scientifico di ICOO). Confrontando vecchi testi cinesi, l'autrice riscrive la storia di Mulan, ripartendo dalla ballata originale e sviluppa i suggerimenti più noti contenuti nelle più antiche versioni e liberamente ripresi e reinterpretati dal cinema internazionale d'animazione (e non solo) e dalle serie TV che si susseguono nella Grande Cina. Emergono evidenti le due chiavi di lettura che, nel corso dei secoli, si sono alternate e tutt'oggi si impongono: da un lato la Mulan modello di pietà filiale, confucianamente devota ai genitori, al punto da sacrificare tutta se stessa e la propria vita alla difesa dell'onore della famiglia; dall'altro lato la Mulan eroica, fulgido esempio di patriottismo e di devozione all'imperatore e alla nazione cinese.



Da segnalare anche il successo di *La luna tra i ciliegi- Storie e leggende dell'antico Giappone*, di Mario Marega, curato dalla stessa Doniselli insieme a Nicoletta Spadavecchia (traduttrice e già docente di lingua e cultura giapponese all'Isiao di Milano), godibile e ricca raccolta di storie del passato, rappresentative dell'immaginario collettivo del popolo giapponese, riunite dall'autore con lo scopo evidente di far conoscere e apprezzare a un pubblico il più possibile ampio la realtà culturale del Giappone.

Nel pomeriggio di domenica 18 maggio, ICOO ha preso parte a un incontro internazionale svoltosi nel Zhejiang Pavilion, sul tema "Dialogo Culturale Cina-Europa", organizzato dall'Associazione ANGI in collaborazione con Zhejiang University Press e con il patrocinio di ICOO.

Sono intervenuti Chen Ming (presidente dell'associazione ANGI), Riccardo Lala (Funzionario della Comunità Europea, AD di Edizioni Alpina e autore di testi sulle relazioni internazionali), Isabella Doniselli Eramo (vicepresidente di ICOO, autrice e traduttrice), Giuseppina Merchionne (docente di lingua e cultura cinese all'Università Cattolica di Milano), Silvia Polidori (interprete, traduttrice, autrice e poetessa), Laura Valle (vice direttrice dell'Accademia Albertina), rappresentanti della Zhejiang University Press. Ha moderato l'incontro Fabio Nalin, vicepresidente di ANGI. Un momento importante di reciproca conoscenza e scambio di idee su progetti e percorsi per migliorare il dialogo e la collaborazione in ambito artistico culturale tra Italia e Cina.



# LA BUROCRAZIA CELESTE, PILASTRO DELL'IMPERO CINESE

---



## FORMAZIONE, SELEZIONE E RUOLO DEI FUNZIONARI IMPERIALI IN CINA

In Cina, per due millenni, il ruolo dei mandarini è stato di capitale importanza nella gestione degli affari pubblici. Essi, contribuendo all'unificazione culturale dell'impero e alla salvaguardia dell'unità, si rivelarono perfetti ingranaggi di una burocrazia celeste, garanzia di efficienza e longevità del Paese di Mezzo fino ai primi anni del Novecento.

Il reclutamento avveniva per merito, attraverso estenuanti esami di stato (keju) basati sui classici confuciani, un iter che ha iniziato a prendere forma durante la dinastia Han (206 a.C. - 220 d.C.) e che si è strutturato con le dinastie Sui (589-618) e Tang (618-907). Il mandarino aspirava a incarnare la concezione del "perfetto letterato", saggio e virtuoso, in grado di sacrificarsi per l'integrità morale. Governare significava osservare un complesso insieme di regole ceremoniali e comportamentali, rispettando al contempo un codice morale profondamente confuciano, fondato sull'autorità e la tradizione.

**a sin.: Gli esami imperiali in un dipinto di epoca Song (970-1279)**

**a destra: Ritratto commemorativo di un membro dell'ordine nobiliare**





Anonimo, Dipinto dei Dieci Jinshi dell'anno Jiashen (1464), Museo del Palazzo, Pechino.

## Gli esami imperiali

Il sistema degli esami, perfezionato sotto i Qing (1644-1911) e abolito solo nel 1905, fu il principale mezzo di avanzamento sociale per i maschi della società, ad eccezione di quelli appartenenti alle cosiddette classi "vili": battellieri, portatori di palanchini, attori e musicisti, torturatori e boia. Anche i più poveri potevano ambire a diventare funzionari, purché intelligenti e con disponibilità di tempo da dedicare allo studio. Il prestigio di un incarico nella pubblica amministrazione era talmente elevato che molte famiglie, talvolta aiutate dagli amici, facevano collette per pagare gli studi a un giovane promettente del villaggio al quale veniva affidata la missione di superare gli esami per diventare funzionario, riponendo in lui le speranze e i sogni di tutti. Non c'erano limiti di età e alcuni dedicavano l'intera vita a questi studi. Pare che alcuni candidati si fossero presentati a una ventina di sessioni successive.

È il caso del pittore Wen Cheng Ming (1470-1559) che, per 28 anni, sostenne regolarmente le prove degli esami amministrativi nella speranza di diventare un giorno funzionario. Per i candidati arrivati alla veneranda età di ottant'anni era addirittura previsto il conferimento di un grado onorario per il riconoscimento di una vita dedicata allo studio. L'istruzione di base veniva impartita ai bambini a partire dai sette anni di età, spesso da un educatore privato, non di rado un maestro che aveva fallito negli esami imperiali.

Il primo testo ad essere studiato era il Classico dei Tre Caratteri (San Zi Jing), seguito dai Dialoghi (Lunyu) di Confucio, dal Libro dei Mutamenti (Yi Jing) e dal Libro dei Riti (Li Jing). L'erudizione si basava principalmente sull'apprendimento mnemonico dei testi che venivano recitati all'insegnante fino allo sfinimento.

Anche i giochi dei bambini erano orientati al successo negli esami, come il gioco con quattro dadi e una scacchiera che



Ritratto di Wen Zhenming



Wang Yinglin, *Il Classico dei Tre Caratteri*, trad. Teresa Spada, Luni Editrice 2025, il primo libro di testo degli studenti cinesi dall'epoca Song in poi.

riproduceva la carriera mandarinale.

### **Gli esami civili e militari**

A partire dal diciottesimo anno di età, un ragazzo era pronto a sostenere la prova di ammissione, *tongshi*, superata la quale, con il titolo di *junxiu* "talento promettente" poteva sottoporsi all'esame di primo grado, davanti al magistrato del distretto di residenza, per ottenere il titolo di *tongsheng* o "studente qualificato". Il livello successivo, l'esame provinciale annuale, conferiva il titolo di *xiucai* o "talento in bocciolo".

La cerimonia prevista era tenuta nella *yamen* del cancelliere letterato, un complesso protetto da mura di cinta di cui facevano parte sia uffici che la sua residenza privata. Il successo in questa prova comportava alcuni privilegi: lo studente diventava un membro della piccola nobiltà e poteva apporre un segno rosso sulla sua porta per indicare che possedeva un titolo, inoltre, veniva esentato dalle punizioni corporali e sovvenzionato dal governo con una sorta di borsa di studio per continuare nella sua erudizione. Il secondo grado, *xiangshi*, si svolgeva ogni tre anni nelle capitali provinciali.

Sebbene prima di accedere alla sede d'esame i candidati venissero perquisiti al fine di garantire un corretto svolgimento delle prove, ciò non impediva che circolassero "bigini" o che "venditori di soluzioni" aspettassero oltre le mura per ricevere notizie del testo d'esame per poi passare agli esaminandi lo svolgimento corretto con la complicità di una guardia. Il complesso nel quale si svolgevano queste prove consisteva in una vasta area circondata da alte mura, con migliaia di celle, piccole, scomode e disadorne, disposte ai due lati della struttura, in cui gli studenti trascorrevano tutto il periodo degli esami. Non potendo uscire, i candidati dovevano provvedere ai generi di prima necessità, portando da casa coperte e cibo, anche se un cuoco ufficiale era in servizio per ciascuna fila di celle.

Nel caso uno studente morisse per la fatica o per assideramento, situazione non infrequente, il suo cadavere veniva issato oltre le mura dove gli amici o la famiglia aspettavano per recuperare la povera salma.

La prima prova prevedeva commenti sui classici confuciani, la seconda riguardava i Cinque Classici, la terza la redazione di memorie di governo.



**Il quartiere degli esami di Pechino in una foto di inizio Novecento. Sulla destra le file di celle dove prendevano posto i candidati**



Gli elaborati, anonimi e sorvegliati dall'esercito, non dovevano contenere correzioni. Solo l'1-2% superava le prove, diventando chengyuan, tra questi, solo i migliori potevano accedere al Collegio Imperiale di Pechino. Gli esami provinciali superiori consentivano anche di progredire parallelamente e coloro che riuscivano avevano diritto all'ambito titolo di juren, ovvero di "persona promossa". Il terzo grado, lo huishi, bandito ogni tre anni a Pechino, portava al titolo di jinshi o "letterato perfetto", seguito a stretto giro dall'esame di palazzo (dianshi), alla presenza dell'Imperatore in persona.

Su 6.000 candidati, solo 300 venivano selezionati e i primi 100 erano ammessi all'Accademia Hanlin.

Alla fine del XIX secolo, su decine di migliaia di candidati per provincia, si selezionavano circa 1.300 juren ogni sessione.

Accanto agli esami civili, esistevano esami militari basati su strategia e abilità fisiche come tiro con l'arco e sport equestri. Tuttavia, i funzionari civili godevano di maggior prestigio, essendo, nella tradizione cinese, la raffinatezza culturale più apprezzata del coraggio.

Due ritratti di funzionari di epoca Qing



## Funzionari e nobiltà, gerarchie e ruoli

La classe mandarinale si divideva dunque in ufficiali civili e militari, ciascuno con nove ranghi ulteriormente distinti. Gli accessori del costume – globuli, cinture e insegne – segnalavano rango e funzione. Le insegne riportavano uccelli per i civili e quadrupedi per i militari. Accanto ai mandarini, l'ordine nobiliare comprendeva membri della famiglia imperiale e altri favoriti.

La nobiltà era suddivisa in dodici gradi, gerarchizzati e variabili secondo il volere dell'Imperatore.

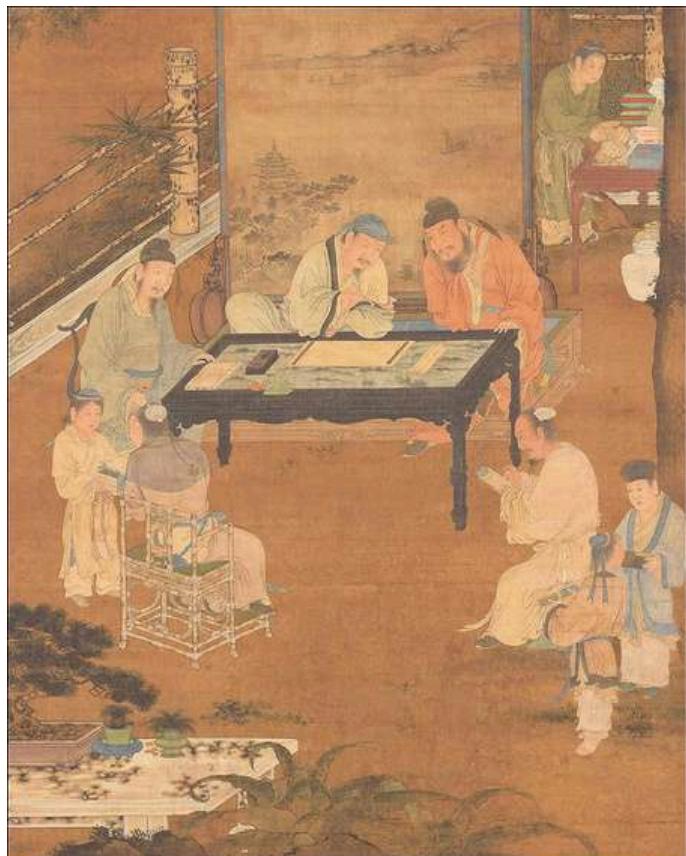
I suoi componenti potevano ricoprire incarichi pubblici, ma non indossavano insegne mandarinali, a meno che non si fossero sottoposti all'iter degli esami completandolo con successo, al pari di ogni altro candidato alla carriera di funzionario.

La burocrazia imperiale, rigidamente gerarchizzata, garantiva il controllo capillare della società. I mandarini dirigevano ogni aspetto della vita civile e agricola, facendo rispettare gli ordini imperiali fino ai più piccoli villaggi.



Studio di un letterato

Dopo gli esami, il sogno era un incarico governativo adeguato, anche se l'attesa poteva durare anni. I funzionari venivano trasferiti in vari ruoli – amministrativi, giuridici o fiscali – senza considerare la loro esperienza specifica. I mandarini godevano di anticipi di salario, esenzioni fiscali e altri benefici, ma il compenso non era alto, incentivando la corruzione.



Momenti di vita privata dei funzionari, artista anonimo di epoca Ming

## Il funzionario-letterato tra ruolo pubblico e vita privata

Il mandarino, in ottemperanza alle rigide regole imposte dal ceremoniale, mostrava in pubblico sfarzo e dignità, ma in privato preferiva ambienti sobri e raffinati. Lo studio era il centro della vita domestica, un luogo dove egli poteva godere dei libri, delle arti e della natura, in solitudine o in compagnia di amici. Una sobria libreria in legno pregiato ospitava le collezioni del gentiluomo: volumi rari, dipinti e oggetti di antiquariato.

Lastre di marmo con venature a suggerire un paesaggio montuoso, chiamate *dreamstone*, venivano incorniciate e collocate nello studio, dove trovavano posto pochi altri selezionati oggetti come tavolini in radici naturali o rocce dalle forme bizzarre.

Sulla scrivania, oltre ai "quattro tesori dello studio" - ovvero il pennello, la carta, la pietra da inchiostro e l'inchiostro - erano spesso presenti un vaso antico, in bronzo o porcellana, con un ramo fiorito o altri oggetti benaugurali e un porta pennelli in radice naturale.

I grilli, tenuti in eleganti gabbiette decorate, portavano il suono della natura all'interno della stanza dove era generalmente presente un qin, antico strumento musicale cinese, simbolo di grande erudizione fin dai tempi di Confucio.

Questo luogo costituiva molto più di un rifugio dalla vita cittadina: era concepito per ritrovare una connessione con la natura attraverso le "quattro arti dei letterati" ovvero la pittura, la calligrafia, la musica e il gioco degli scacchi, praticate per raggiungere una condizione di armonia interiore.

La saggezza confuciana guidava la vita sociale, ma la comprensione più profonda del mondo si cercava anche nello studio della natura, in sintonia con il taoismo. Alcuni eruditi sceglievano poi di ritirarsi nella solitudine della natura, altri ricreavano l'esperienza attraverso giardini e studi privati. Il contatto con la natura, attraverso giardini e oggetti ispirati al paesaggio, permetteva ai letterati di meditare e produrre poesia e pensiero.



## Regole comportamentali

I mandarini erano soggetti a rigidi codici di condotta pubblica: dovevano spostarsi in portantine, evitare il gioco d'azzardo e il teatro, salvo rare eccezioni festive. Qualora un mandarino avesse fallito nel suo dovere o avesse violato la legge, poteva tentare di corrompere il suo superiore cercando di impedirgli di riportare il fatto alla corte di Pechino. Nel caso in cui il colpevole fosse stato un alto ufficiale e l'imperatore desiderasse punirlo con la pena capitale, il sovrano gli avrebbe inviato una sciarpa di seta affinché il mandarino si strangolasse da sé; in caso in rifiuto o ritardo nel togliersi la vita, si sarebbe proceduto alla sua decapitazione, una morte meno onorevole della precedente.



**Wu Jingzi, Storie indiscrete dei Letterati, Luni Editrice 2024, trad. V. Cannata**  
Un classico della letteratura cinese che rispecchia la vita pubblica e privata dei funzionari

# FARE, RIFARE, ADATTARE

*TESTO E FOTO DI ROBERTA  
CEOLIN - ICOO*



## A CIPRO UN CONVEGNO PER ESPLORARE I PROCESSI DI ADATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DELLE TRADIZIONI ARTISTICHE

L'Università di Cipro a Nicosia, la cosmopolita e vivace capitale nonché città più popolosa del Paese, comprende molti edifici costruiti in periodi diversi, tra i quali spicca lo Stelios Ioannou Learning Resource Center, uno spazio moderno e invitante che occupa l'estremità nord est del campus.

I 15.000 m<sup>2</sup> di costruzione multifunzionale hanno la forma di una collina, un ibrido in parte naturale e in parte artificiale, con la sommità che diventa un altopiano piantumato con arbusti e alberi autoctoni, sormontata da una magnifica cupola bianca, al cui centro è collocato un eliostato costituito da lamelle orientabili che si muovono su un tamburo rotante di 5 m di diametro movimentato da un algoritmo solare, per garantire il miglior comfort luminoso degli ambienti lettura.

I fianchi della collina artificiale sono rivestiti da una membrana in PVC di un vivido colore verde, tesa su una struttura in tubolari metallici in grado di assecondare le sue pieghe, interrotta a metà altezza da una striscia di





vegetazione naturale e un rivestimento che diventa schermatura solare quando ricopre le parti trasparenti dell'involucro. Al centro dell'edificio si trova la scenografica biblioteca cilindrica con aree studio per 900 posti a sedere. Aperta sul vuoto centrale di 5 livelli e sormontata da una enorme cupola di vetro e acciaio di 40 m di luce che copre la sala lettura, ospita 700.000 volumi cartacei, 538.000 libri elettronici, 12.000 riviste elettroniche e stampate e 188 database.

Nelle parti perimetrali si trovano le altre funzioni del centro di ricerca e innovazione - aperto a tutta la comunità scientifica dell'isola - oltre a laboratori attrezzati, uffici amministrativi e sale conferenze.

Nel vuoto, tra il cilindro centrale della biblioteca e le tre ali laterali, 30 box in vetro temperato, sospesi, custodiscono gli ambienti studio per piccoli gruppi. Con il loro colore rosso sono l'unica nota che spicca sul grigio del cemento armato a vista che uniforma gli interni.

La disposizione degli ambienti è la conseguenza di una attenta progettazione volta al contenimento dei consumi energetici.

#### **Cupola della biblioteca**

#### **Uno dei piani all'interno della biblioteca cilindrica.**



**Il ritorno in Cina di Xuanzang (pittura murale di Dunhuang)**

# ANCESTRAL WISDOM:

from the Narrative of Cave Paintings in the Mediterranean and Near-eastern Areas, to the "Sung" Paintings of Tribal Indians, the Guardians of An "Archaic Future"

Roberta Ceolin

*Take, ReMake, Adapt : Perspectives Transculturelles dans et autour de l'Espace Européen*

9 ET 10 MAI 2025 UNIVERSITÉ DE CHYPRE (NICOSIE)

Il 9 e 10 maggio 2025, presso questa Università si è tenuta una Conferenza Internazionale dal titolo «Make Remake Adapt: Transcultural Perspectives in the European and Francophone Space», alla quale sono stata invitata in qualità di relatrice.

Il mio intervento aveva come titolo: «Ancestral Wisdom: from the Narrative of Cave Paintings in the Mediterranean-Near Eastern Areas, to the "Sung" Paintings of Tribal Indians (argomento trattato anche nel mio libro "Il Mondo segreto dei Warli", collana ICOO, Luni Editrice), the Guardians of an "Archaic Future"».

Ecco il relativo Abstract: Un viaggio a ritroso nei millenni, tra lingue differenti e simboli dal significato universale, dalle prime manifestazioni dell'arte rupestre - in cui gli autori rappresentavano scene di caccia, aspetti della vita quotidiana, ma anche timori e credenze - fino all'arte contemporanea degli Adivasi dell'India, che si configura come erede diretta di quelle antiche testimonianze del vedere, del pensare e del credere delle società del passato.

In alcune comunità tribali dell'India, la tradizione pittorica ancestrale viene ancora oggi preservata e trasmessa, attraverso la realizzazione di figure e simboli sulle pareti "sacre" delle abitazioni, in un continuum culturale che affonda le radici nella memoria collettiva. Parallelamente, artisti contemporanei appartenenti a queste comunità evidenziano, nelle loro opere, l'urgenza di un rinnovato equilibrio con la Natura, in risposta alla crescente minaccia rappresentata dall'avidità umana e dal

conseguente sfruttamento delle risorse vitali del pianeta.

A partire dall'adozione della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (2003), si è registrato un significativo incremento dell'attenzione e dell'interesse verso le molteplici espressioni della cultura Adivasi. Tale rinnovato interesse ha trovato eco anche nelle politiche culturali del governo indiano, che oggi promuove attivamente la rivalutazione e la valorizzazione dell'arte tribale riscoperta. L'obiettivo del convegno era quello di esplorare i processi di adattamento e di trasformazione artistica e culturale, sottolineando le interazioni tra pratiche creative e dinamiche transculturali; un'opportunità unica per condividere esperienze, presentare lavori innovativi e individuare argomenti di ricerca comuni tra ricercatori di diverse discipline, in Europa e nelle sue interazioni con altre regioni.



Roberta Ceolin

## IL MONDO SEGRETO DEI WARLI

*I dipinti senza tempo di un popolo dell'India*



Le linee guida dei temi trattati sono state:

Session 1 Adapting the Spirit  
Session 2 Artistic Evolutions  
Session 3 Narrative Transformations  
Session 4A Transcultural Adaptations and Memory Work  
Session 4B Translation & Adaptation  
Session 5A Digital Lines and the Francophone World  
Session 5B (Re)mediating Culture  
Session 6A Memory and Rewriting  
Session 6B Reinventing Myths  
Session 7 Revisiting Perspectives

Nelle varie sessioni sono state affrontate domande quali: come si possono reinventare creazioni antiche, famose, sconosciute o popolari per soddisfare la sensibilità contemporanea? In che modo la globalizzazione e le piattaforme digitali influenzano queste pratiche? Quali meccanismi sono in gioco nei trasferimenti da un medium all'altro?

L'interazione tra creazione letteraria e artistica e fenomeni culturali, ha evidenziato come le opere dialoghino, si reinventino e si arricchiscano, si possano integrare in contesti diversi quali storici, geografici, antropologici e tecnologici e come, attingendo a questi, possano nascere forme nuove e originali.

Il processo del rifare è stato esplorato ed esaminato a fondo, analizzando in dettaglio le dinamiche di ripetizione e innovazione, la rivisitazione di miti, le grandi narrazioni e leggende, per citarne alcune.

L'adattamento è stato considerato nella sua accezione più ampia, etica ed estetica, in una prospettiva storica, includendo i vari passaggi tra arti e media: letteratura, cinema, arti visive, teatro, musica, danza, creazioni audiovisive, digitali, multimediali e performative.

Il programma delle due giornate di Studio prevedeva anche alcuni eventi e attività sociali, ad esempio una performance artistica interattiva dell'artista Mathieu Devavry, alla quale i partecipanti, durante gli intervalli, erano stati caldamente incoraggiati a contribuire e a prendere parte attivamente a una esperienza creativa unica.



**Una pittura Warli su un edificio di Lione –**  
**Da R. Ceolin, Il mondo segreto dei Warli, ICOO-Luni Editrice 2020.**



**La performance artistica collettiva nell'atrio della biblioteca**



## LE MOSTRE E GLI EVENTI DEL MESE

---



### KRISHNA, IL DIO BAMBINO

Fino al 24 agosto - NMAA, Washington

<https://asia.si.edu/whats-on/exhibitions/delighting-krishna/>

La mostra "Delighting Krishna" approfondisce le emozioni e la filosofia della tradizione Pushtimarg e l'ingegnosità dei suoi artisti.

Immaginare un dio che appare come un bambino dispettoso, ballare insieme nei prati, giocare con lui e regalargli frutta e fiori. Questo potrebbe dare un'idea di come la comunità indù Pushtimarg interagisce con il divino. Cercano di deliziare e prendersi cura del bambino-dio Krishna e, in cambio, ricevono gioia e ispirazione spirituale.

Gli spazi religiosi di Pushtimarg presentano monumentali dipinti di Krishna su tela di cotone noti come "pichwai". I quattordici pichwai provenienti dalle collezioni del National Museum of Asian Art sono esposti al pubblico per la prima volta dagli Anni Settanta del Novecento.

Questi dipinti sono di dimensioni straordinarie e le figure sono di gran lunga più grandi della grandezza naturale. Sono realizzati per fungere da fondali per esposizioni tridimensionali, solitamente abbinate a icone di Krishna, accompagnate da musica e profumi. Questa collezione di pichwai risale al periodo compreso tra il XVIII e il XX secolo e la maggior parte è stata dipinta a Nathdwara, Rajasthan, l'epicentro globale della comunità di Pushtimarg.

Questa collezione di risale al periodo compreso tra il XVIII e il XX secolo e la maggior parte è stata dipinta a Nathdwara, Rajasthan, l'epicentro globale della comunità di Pushtimarg.

**TRADIZIONI VIVENTI DELL'ANTICA  
INDIA**  
**fino al 19 ottobre 2025 - British  
Museum, Londra**

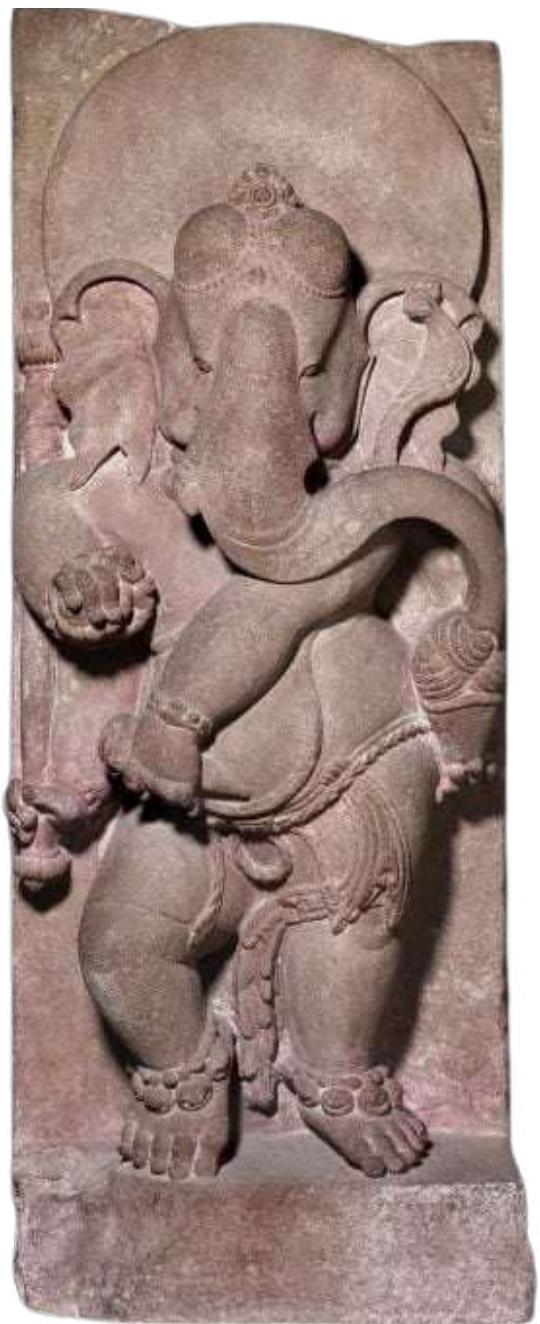
<https://www.britishmuseum.org/blog/introduction-ancient-india-living-traditions>

È una delle prime grandi mostre al mondo a esaminare l'arte devozionale primitiva dell'India da una prospettiva multireligiosa. Il giainismo, il buddismo e l'induismo sono le principali religioni che affondano le loro radici nell'antica India e la mostra esplora le origini delle rappresentazioni di divinità e maestri illuminati del giainismo, del buddhismo e dell'induismo, nei potenti spiriti della natura e nei serpenti divini dell'antica India. L'arte di queste religioni condivide molte somiglianze e fu tra il 200 a.C. e il 600 d.C. circa che molte delle immagini sacre che conosciamo oggi presero forma e iniziarono a diffondersi in Asia centrale, Asia orientale e Sud-est asiatico.

La mostra è stata sviluppata in collaborazione con un comitato consultivo multiculturale, composto da indù, buddisti e giainisti praticanti. Queste tradizioni religiose viventi e la loro arte sacra sono ormai parte integrante della vita quotidiana di quasi due miliardi di persone in tutto il mondo, Regno Unito incluso.

La mostra esporrà oltre 180 oggetti - tra cui sculture, dipinti, disegni e manoscritti - provenienti dalla collezione sud-asiatica del British Museum, oltre a generosi prestiti da partner nazionali e internazionali. Ne metterà in luce la provenienza, esaminando le storie, dalla creazione all'acquisizione da parte dei musei, di ogni oggetto in mostra.

Dalle impronte simboliche che precedevano le rappresentazioni del Buddha in forma umana ai serpenti cosmici incorporati nell'arte indù e agli spiriti della natura che assistono i maestri illuminati giainisti, questa avvincente mostra racconta le antiche storie che si celano dietro queste tradizioni viventi.



**CALLIGRAFIA ARABA COME ARTE**  
**Fino al 21 settembre -IMA Parigi**

<https://www.imarabe.org/fr/crire-ou-calligraphier/agenda>

Attingendo ai tesori conservati nelle collezioni del Museo IMA, questa mostra mette in luce la ricchezza e l'unicità della calligrafia araba in tutte le sue espressioni.

Nella lingua araba, il termine khatt designa contemporaneamente la scrittura e la calligrafia, cioè l'arte della bella scrittura secondo codici di proporzione e armonia. Dalle prime pagine del Corano alla fotografia contemporanea, passando per l'architettura e gli oggetti di uso quotidiano, la calligrafia è stata utilizzata in tutti gli aspetti della vita quotidiana per secoli.

Ogni generazione di calligrafi, fin dai primi standard stabiliti nel IX secolo, ha promosso innovazioni che hanno fatto evolvere gli stili. A partire dagli anni '60, molti artisti visivi del mondo arabo hanno esplorato l'eredità della calligrafia classica, dando vita al movimento "hurufiyya", liberandosi dalla natura letterale della scrittura e manipolando il design delle lettere alla ricerca di un linguaggio visivo panarabo.

Oggi i calligrafi investono nei nuovi media, rendendo porosi i confini tra design e arti visive. Dalla fine del secolo scorso, il gesto calligrafico ha lasciato il suo segno anche sui muri delle città, che sono diventati supporti della street art.

Nell'ambito della mostra si inserisce "I Love", opera della scultrice Marie Khouri. Nata in Egitto e cresciuta in Libano, Marie Khouri è una scultrice di Vancouver le cui opere sono profondamente radicate in una ricca rete di influenze culturali e storiche.

Le sculture di Marie Khouri si trovano all'intersezione tra arte e design. Ispirandosi alla tecnica di intaglio diretto di Henry Moore, esplorano l'interazione tra linguaggio, forma e corpo umano, riflettendo al contempo il suo legame personale con la complessa storia del Medio Oriente. La sua arte diventa un ponte tra la sua eredità e la sua prospettiva, trasmettendo temi universali di identità, memoria e dialogo. Una delle sue opere più celebri, "Let's Sit and Talk" incarna questa filosofia: scolpita a mano con calligrafia araba, è allo stesso tempo un'opera d'arte e una seduta funzionale.



**MARIONETTE, PERSONAGGI E STORIE  
DALL'ASIA**  
**Fino al 2 novembre 2025 - Maison des  
Cultures du Monde présente, Vitré**

<https://www.maisondesculturesdumonde.org/>

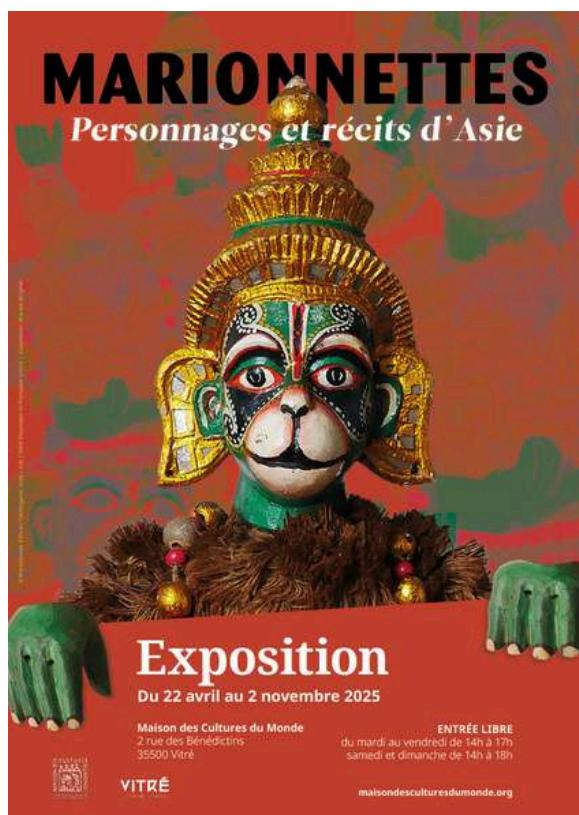
Burattini e ombre, creature magiche che svelano mondi sconosciuti e possiedono poteri insospettabili, popolano l'Asia. Ogni parte di questo vasto continente ha le sue forme teatrali e rituali, basati sulle bambole di legno o sulle figure di pelle del teatro delle ombre.

Questa mostra vi invita a scoprire la bellezza del teatro di figura asiatico, nella diversità delle sue pratiche.

Grazie alla competenza e alla fantasia dei loro creatori, queste statuette prendono vita e raccontano storie ordinarie e racconti mitologici.

Accompagna la mostra una serie di eventi e incontri dedicati a diversi aspetti dell'arte delle marionette in varie culture del mondo, da Taiwan all'Amazzonia: documentari, laboratori, visite guidate, esibizioni e rappresentazioni dal vivo.

Il programma completo si trova nel sito web della mostra.



**MHOKUSAI A TREVISO**  
**Fino al 28 settembre - Museo Luigi  
Bailo, Treviso**

<https://www.museicivicitreviso.it/it/le-collezioni/museo-luigi-bailo/museo-luigi-bailo>

Famoso per la straordinaria e ormai proverbiale capacità di catturare la potenza e il dinamismo dell'acqua - si legge nel comunicato ufficiale - Hokusai ha saputo creare un dialogo misterioso con la cultura europea, superando i confini geografici di un Giappone che all'epoca viveva la fase storica di massimo contrasto e isolamento. Il suo genio nasce dall'incredibile fusione tra rigore scientifico e immaginazione sconfinata: ogni opera, come un ponte tra il reale e l'onirico, mette in luce la sua capacità di analizzare e comprendere profondamente la natura, trasfigurando il visibile, terreno e tangibile, in valore universale e mistico.

La mostra - curata e ideata da Paolo Linetti, in collaborazione con l'Associazione Mnemosyne - offre uno sguardo innovativo sul processo creativo del grande maestro del periodo Edo. Attraverso l'esposizione di circa 150 opere si potrà comprendere il metodo con cui Hokusai realizzò i suoi lavori più celebri, dove si riscontrano anche richiami subliminali ai modelli classici di alcuni maestri rinascimentali. Grazie al confronto con opere di autori a lui contemporanei come Kunisada, Utamaro, Kuniyoshi, la mostra evidenzia inoltre la modernità della resa grafica di Hokusai, la sua tecnica, e il profondo impatto che il suo stile ha avuto sulle generazioni successive.

Il curatore, Paolo Linetti in anni di studio e di intuizioni è riuscito a decifrare il codice costruttivo su cui poggia la dinamica impalcatura scenica della maggior parte delle opere di Hokusai, comprendendone da una parte l'approccio intellettuale e tecnico e dall'altra le affinità con i principi armonici dell'arte classica europea e con questa mostra espone al pubblico le sue conclusioni.

---

# LA BIBLIOTECA DI ICOO

---

1. F. SURDICH, M. CASTAGNA, VIAGGIATORI PELLEGRINI MERCANTI SULLA VIA DELLA SETA	€ 17,00
2. AA.VV. IL TÈ. STORIA, POPOLI, CULTURE	€ 17,00
3. AA.VV. CARLO DA CASTORANO. UN SINOLOGO FRANCESCANO TRA ROMA E PECHINO	€ 28,00
4. EDOUARD CHAVANNES. I LIBRI IN CINA PRIMA DELL'INVENZIONE DELLA CARTA	€ 16,00
5. JIBEI KUNIHIGASHI, MANUALE PRATICO DELLA FABBRICAZIONE DELLA CARTA	€ 14,00
6. SILVIO CALZOLARI, ARHAT. FIGURE CELESTI DEL BUDDHISMO	€ 19,00
7. AA.VV. ARTE ISLAMICA IN ITALIA	€ 20,00
8. JOLANDA GUARDI, LA MEDICINA ARABA	€ 18,00
9. ISABELLA DONISELLI ERAMO, IL DRAGO IN CINA. STORIA STRAORDINARIA DI UN'ICONA	€ 17,00
10. TIZIANA IANNELLO, LA CIVILTÀ TRASPARENTE. STORIA E CULTURA DEL VETRO	€ 19,00
11. ANGELO IACOVELLA, SESAMO!	€ 16,00
12. A. BALISTRERI, G. SOLMI, D. VILLANI, MANOSCRITTI DALLA VIA DELLA SETA	€ 24,00
13. SILVIO CALZOLARI, IL PRINCIPIO DEL MALE NEL BUDDHISMO	€ 24,00
14. ANNA MARIA MARTELLI, VIAGGIATORI ARABI MEDIEVALI	€ 17,00
15. ROBERTA CEOLIN, IL MONDO SEGRETO DEI WARLI.	€ 22,00
16. ZHANG DAI (TAO'AN), DIARIO DI UN LETTERATO DI EPOCA MING	€ 20,00
17. GIOVANNI BENSI, I TALEBANI	€ 14,00
18. A CURA DI MARIA ANGELILLO, M.K.GANDHI	€ 20,00
19. A CURA DI M. BRUNELLI E I.DONISELLI ERAMO, AFGHANISTAN CROCEVIA DI CULTURE	€ 24,00
20. A CURA DI GIANNI CRIVELLER, UN FRANCESCANO IN CINA	€ 24,00

Presidente Matteo Luteriani

Vicepresidente Isabella Doniselli Eramo

## COMITATO SCIENTIFICO

Angelo Iacovella

Francois Pannier

Francesco Zambon

Maurizio Riotto

Isabella Doniselli Eramo: coordinatrice del comitato scientifico

ICOO - Istituto di Cultura per l'Oriente e l'Occidente

Via R.Boscovich, 31 - 20124 Milano

[www.icooitalia.it](http://www.icooitalia.it)

per contatti: [info@icooitalia.it](mailto:info@icooitalia.it)